

Linee di programma per la candidatura a direttore del DIMCM

Antonio Baldi

Accingendomi a scrivere questo programma, ho deciso di non includere una serie di voci. Ritengo infatti che azioni quali il *Sostegno alla Ricerca*, l'incremento della *Internazionalizzazione*, l'*Accesso ai finanziamenti* siano così importanti da dover essere necessariamente parte di qualunque programma. Ho quindi deciso di concentrare questa breve riflessione su aspetti più specifici del nostro Dipartimento. Di seguito ho elencato una serie di *ulteriori* tematiche su cui vorrei concentrare la mia azione, nel caso venissi eletto. A parte la prima, l'ordine di esposizione non è correlato all'importanza che il tema riveste ma soltanto allo sviluppo del discorso.

PREMESSA

Mantenere il Senso di Comunità e lo Spirito di Collaborazione

Il nostro è un Dipartimento dove "si vive bene". Questo non vuol dire che non ci siano differenze di opinioni e che non ci siano stati tensioni e momenti di acceso confronto, ma che siamo sempre riusciti a trovare una mediazione tra i diversi punti di vista e a superare, alla fine, le contrapposizioni. Questo ha permesso di conseguire in questi anni risultati molto positivi e di maturare un forte senso di appartenenza e spirito di comunità. Mi piacerebbe che le cose rimanessero così e farò di tutto perché ciò avvenga.

DIDATTICA

La gestione della didattica è compito dei diversi Corsi di Studio, ma il Dipartimento può e deve assumere una funzione propositiva di sostegno e di armonizzazione. Mi pare utile sottolineare in proposito almeno due punti:

Sviluppo dei Corsi di Studio che afferiscono al Dipartimento

Al Dipartimento afferiscono due Corsi di Studio (Ingegneria Meccanica e Chimica) ognuno con la sua Laurea e Laurea Magistrale. Inoltre, il Dipartimento contribuisce in misura rilevante al Corso di Studio di Biomedica (esprimendo anche il Coordinatore) ed è parte attiva in due Corsi di Dottorato (Ingegneria Industriale e Scienze e Tecnologie per l'Innovazione). Per-rafforzare e ottimizzare la didattica ritengo che sia opportuno:

- garantire l'erogazione dei corsi di base e caratterizzanti, programmando l'acquisizione delle risorse necessarie per sanare le principali criticità. In particolare, il superamento del 120% del carico didattico deve essere un'eccezione assolutamente temporanea ed essere visto come un serio problema. Un docente oberato di carico didattico, infatti, difficilmente troverà la forza di fare ricerca, cosa che inevitabilmente avrà impatto sugli indicatori del Dipartimento: non possiamo permettercelo.
- individuare le linee di sviluppo dei Corsi di Studio: per esempio, all'interno del Corso di Laurea Magistrale di Ingegneria Meccanica, che conosco meglio, si è iniziata una riflessione sulle possibili prospettive didattiche. Al momento siamo in una fase molto fluida: stiamo discutendo la prospettiva di potenziare il ramo gestionale, per fornire un riscontro alle richieste del territorio, ma anche quella di fornire uno sbocco potenziale agli studenti di Biomedica, o, al limite, di aprire un ramo completamente nuovo orientato verso l'aerospazio.

Si tratta di un ragionamento che deve essere fatto all'interno dei singoli Corsi di Studio, ma che necessariamente ha ricadute sulla programmazione del Dipartimento e deve quindi essere integrato adeguatamente nelle sue linee di sviluppo.

Laboratori Didattici

Il Dipartimento ha acquisito una serie di stampanti 3d in tecnologia FFF e una stampante SLA per la realizzazione di un centro didattico di prototipazione rapida. È stato anche individuato l'ex laboratorio di Misure come possibile sede, ed è stato acquisito il parere degli uffici. Parallelamente, si è intrapresa la realizzazione di un'aula didattica nei locali della ex-officina di Chimica. In entrambi i casi i lavori sono praticamente fermi, bloccati in mezzo alle pastoie burocratiche, complice anche il COVID, e le stampanti stanno diventando obsolete all'interno delle rispettive scatole. Ritengo che la realizzazione di entrambi i centri sarebbe un bonus significativo per il Dipartimento, specialmente in termini di attrazione dal punto di vista didattico. Al limite, si potrebbe anche pensare ad un accorpamento delle due iniziative, se questo consentisse una più rapida messa in esercizio.

RICERCA

L'attività di ricerca è funzione centrale del Dipartimento e ogni sforzo dovrà essere fatto per sostenerla e incentivarla, in continuità con il lavoro già svolto finora. In questo senso è necessario garantire le condizioni affinché tutti si sentano chiamati a contribuire al miglioramento della produttività scientifica del Dipartimento.

Come ho già accennato, alcune linee di attività sono imprescindibili e non hanno bisogno di essere illustrate. Mi soffermo invece su un punto in particolare:

Criteri di selezione del personale e avanzamenti di carriera.

Il Dipartimento ha sempre garantito le aspirazioni alla progressione di carriera dei suoi membri e ritengo che anche in futuro si debba continuare a farlo. Diversi nostri colleghi sono stati abilitati; per alcuni è già stato programmato il concorso, altri invece sono ancora in attesa. Occorrerà definire un criterio condiviso per l'ordine degli avanzamenti e sulle modalità di ripartizione dei fondi, in modo che tutti siano coscienti delle tempistiche e al tempo stesso rassicurati sulle proprie prospettive.

Per quel che riguarda l'immissione di nuove figure, ritengo che il criterio prioritario di selezione dovrebbe essere quello del merito (in particolare il merito scientifico). Siamo un dipartimento piccolo e l'unica via che a mio parere ci può garantire la sopravvivenza è la ricerca del massimo della qualità.

Operativamente, ritengo che il Dipartimento dovrebbe impegnarsi da una parte per mettere a punto delle linee di indirizzo generali sul lungo periodo, dall'altra per dotarsi di una programmazione di breve/medio termine costantemente aggiornata. L'estensione temporale della programmazione dovrebbe essere infatti un compromesso tra la necessità di avere una lista cui attingere in caso di richieste improvvise e la volontà di non bloccare la crescita del Dipartimento nel caso si rivelasse necessario qualche aggiustamento.

Occorre inoltre evitare che la programmazione venga fatta, come spesso accade, sotto la pressione di una tornata imminente e quindi dovrebbe iniziare fin da subito in modo da arrivare al 2022 con criteri e decisioni già pronte. Come già suggerito al punto precedente, si dovrà tener conto anche delle necessità didattiche dei Corsi di Studio afferenti al Dipartimento e sarà quindi necessario anche interfacciarsi con i Coordinatori dei Corsi.

TRASPARENZA ED EFFICACIA DEL PROCESSO DECISIONALE

Perché la vita del Dipartimento, nei suoi assi portanti della didattica e della ricerca, si svolga nelle condizioni migliori, è necessario che esso sia gestito in modo efficace, trasparente e funzionale. Ritengo importante sottolineare alcuni punti:

Processo informativo, collegialità e meccanismi decisionali

Malgrado la gran parte delle pratiche siano di fatto pubbliche, non sempre troviamo il tempo, o la voglia, di leggere il materiale che viene trasmesso dalla segreteria di Dipartimento, da quella di Facoltà e dagli Uffici Centrali. Come conseguenza, spesso ci troviamo a discutere in Consiglio di Dipartimento senza un'adeguata informazione e senza avere avuto il tempo di consultarci con i colleghi di settore e di macro area o semplicemente senza avere avuto il tempo di riflettere in maniera approfondita sui problemi.

A questo proposito, la Giunta, che a norma di Statuto, ha essenzialmente il compito di istruire le pratiche in discussione, prospettando le possibili soluzioni alle questioni su cui il Consiglio di Dipartimento è chiamato a deliberare, potrebbe svolgere anche una funzione di catalizzatore per focalizzare l'attenzione dei vari gruppi sulle problematiche di interesse e agevolare una partecipazione più consapevole e informata.

A tal fine essa dovrebbe essere caratterizzata da collegialità e dal pluralismo, ossia contenere rappresentanti delle diverse aree scientifiche presenti nel Dipartimento, oltre che delle componenti studentesche e tecnico-amministrative.

Calendarizzazione delle riunioni

La partecipazione ai collegi è un dovere ma anche un diritto. È quindi necessario un impegno per rendere possibile la partecipazione se non a tutti, alla frazione più ampia possibile dei membri del Consiglio. Durante il periodo didattico, infatti, è molto difficile riuscire a trovare un orario che non coincida con lezioni e seminari. Il problema è praticamente irrisolvibile, ma può essere attenuato tramite la calendarizzazione dei Consigli su un periodo ampio (almeno semestrale). I consigli dovranno essere programmati in giorni ed orari della settimana diversi per ogni riunione, in modo da distribuire uniformemente le eventuali assenze dal Consiglio o la perdita delle ore di didattica; inoltre, la pubblicazione del calendario delle riunioni con largo anticipo consentirà di programmare i propri impegni a tutti i membri del Consiglio.

La programmazione dei Consigli con largo anticipo ci espone ovviamente alla possibilità di avere delle riunioni in cui il materiale da discutere potrebbe essere limitato e non ci salva dalla possibilità di dover convocare qualche Consiglio straordinario, ma ritengo che i vantaggi siano comunque significativi. Le eventuali riunioni "straordinarie" saranno per quanto possibile gestite secondo lo stesso principio: se fossero necessarie più riunioni, al termine della prima si stilerà un calendario in modo che tutti abbiano contezza delle scadenze.

Digitalizzazione

Per legge i vari enti non dovrebbero chiedere documenti cui hanno già accesso. In pratica tutti noi verificiamo giornalmente come tale dettato venga disatteso. Il nostro Dipartimento non fa eccezione e più volte, da utente, ho avuto l'impressione che il flusso documentario sia ancora un po' involuto e poco fluido. Cercherò, in collaborazione con il Segretario Amministrativo, di analizzare il flusso documentario nel tentativo di snellire per quanto possibile il processo. In quest'ottica è opportuno andare verso una digitalizzazione intelligente delle procedure, dove il termine *intelligente*, per me, è sinonimo di più *snello* ed *efficace*. Sicuramente passeremo alla firma digitale dei documenti: ha valore legale, consente di non dover necessariamente stampare ogni singolo atto

ed in più è possibile apporre una firma digitale anche quando ci si trova fisicamente dall'altra parte del globo.

Analogamente, per quanto riguarda la condivisione del materiale istruttorio e informativo dei Consigli di Dipartimento, che attualmente avviene tramite link a cartelle condivise sul Cloud di Ateneo, potrebbe essere più comodo pensare ad una pagina specifica nell'area riservata del sito del Dipartimento.

EFFICIENZA E FUNZIONALITA' DELLE STRUTTURE DI SERVIZIO

È essenziale che le strutture di servizio del Dipartimento riescano a lavorare secondo criteri di efficienza e funzionalità. Da questo punto di vista occorre fare in modo che tanto l'Officina quanto la Segreteria del Dipartimento vengano messi nelle condizioni di lavorare al meglio.

Officina

L'officina del Dipartimento è sempre stata vista come una fornitrice di servizi di modesto impegno. Non per niente, da sempre, l'orario del personale è strutturato in modo che ci sia sempre qualcuno cui rivolgersi per avere supporto nella realizzazione di un foro, il taglio di una barra di metallo o la realizzazione di una spianatura.

In realtà, a questa tipologia di lavori si affianca la realizzazione di componenti complesse grazie a una dotazione di macchinari avanzati (alcuni anche a controllo numerico) che rendono possibile eseguire lavorazioni meccaniche di alto livello. Si tratta dunque di uno dei fiori all'occhiello del Dipartimento. Anche il personale che la gestisce è altamente qualificato e specializzato e deve essere quindi adeguatamente valorizzato.

Purtroppo, la messa in smart-working ne ha di fatto bloccato completamente l'operatività, senza contare il fatto che la rottamazione del vecchio Piaggio Porter, dismesso e non sostituito, ha reso impossibili gli spostamenti tra le diverse sedi del Dipartimento.

Occorrerà quindi portare avanti un'azione condivisa di ripristino della normalità, di supporto alla operatività e, contemporaneamente, di valorizzazione delle competenze e, non da ultimo, di riconoscimento, in termini di avanzamento di carriera.

Segreteria

La Segreteria Amministrativa è centrale per il buon funzionamento del Dipartimento ed è imprescindibile essere riconoscenti a tutto il suo *staff* per le attività svolte e per il loro impegno. Ci troviamo tuttavia in una fase delicata: l'attuale segretario amministrativo ci lascerà a fine mese e dovremo quindi affrontare un transitorio per consentire al nuovo responsabile di completare la delicata fase di insediamento e di integrazione con il resto del personale. Questa potrebbe essere l'occasione per ridiscutere le metodologie di lavoro con l'obiettivo di snellire quanto più possibile le procedure, individuando le criticità connesse alla 'macchinosità' imposta dalla normativa vigente, che di fatto complica a dismisura il funzionamento degli uffici, ma anche ad eventuali carenze nella comunicazione interna e nella fluidità dei processi.

A questo proposito, un'attenzione particolare sarà indirizzata ad individuare, in stretta collaborazione con la stessa Segreteria, soluzioni che consentano di rendere meno onerosa la gestione delle pratiche e di ridurre i picchi lavorativi, in funzione del miglioramento e dell'ottimizzazione dei carichi di lavoro.

Queste sono solo le principali linee programmatiche, ma con la collaborazione di tutte le componenti del Dipartimento, docenti, ricercatori, dottoranti e assegnisti, personale tecnico-amministrativo e

studenti sono sicuro che sarà possibile costruire un proficuo dialogo, finalizzato al concreto miglioramento della struttura in cui lavoriamo.

Un Cordiale Saluto,

Antonio Baldi

A handwritten signature in blue ink that reads "Antonio Baldi". The signature is written in a cursive style with a prominent initial "A" and a long, sweeping underline.

Cagliari 2 giugno 2021